

L'entrata di don MARIO SCULATTI
Parroco di Gorla Maggiore
dal 24 Luglio del 1955

PARROCO
don
MARIO
SCULATTI
entrata 1955

Con le dimissioni di don ALESSANDRO RONCHI, parroco dal 1946 al 1955, la Parrocchia venne retta da un Vicario Economo don LUIGI PASSONI, dei Padri Oblati Vicari, il quale conservava anche in quel momento la Vicaria di Santa Maria Nuova di Abbiategrasso.

Per facilitare il passaggio del Beneficio Parrocchiale ad un nuovo Parroco, da tempo ammalato e quasi assente completamente dalla Parrocchia, venne assunta dalla Fabbriceria di Gorla Maggiore, l'impegno di accollarsi L. 10.000 mensili di appagagnaggio a Don Alessandro, per aiutarlo al sostentamento presso l'OPERA PIA CASTIGLIONI, istituita presso l'Ospedale di Cormanno, al quale don Alessandro doveva fungere da Cappellano.

Il 1° Maggio del 1955 il Cardinale di Milano, nomina come Parroco don MARIO SCULATTI, che reggeva la Parrocchia di Pino sul Lago Maggiore e ciò senza concorso canonico, per espressa volontà del Santo Presule Milanese.

Don MARIO, nacque a Taino (Va) nel 1909. Per i primi cinque anni di sacerdozio fu Vicerettore nei Collegi Arcivescovili di Cantù e di Arona; fu nominato anche coadiutore nella Parrocchia di San Silvestro e San Martino, in Milano (Viale Lazio), per poi essere trasferito coadiutore a Brivio e poco dopo essere nominato Parroco di PINO (Lago Maggiore) ed anche Vicario Economo delle parrocchie di TRONZANO e BASSONO, pure della zona.

L'entrata di don Mario avvenne il 24 Luglio del 1955. Partito dal paese natale : Taino, prelevato da un lungo corteo di macchine, scortato da motociclisti dal territorio di Gallarate fino a Gorla, facendone il suo ingresso dal territorio di Cairate.

Ricevuto dal Clero locale, dalle Autorità civili e religiose tra cui Mons. Giovanni Galimberti, prevosto di Busto Arsizio dallo stesso Vicario don Luigi Passoni, dal coadiutore don Carlo Merlatti e da quasi tutti i sacerdoti Gorlesi (don Gadda, Mons. Trezzi, don Mascheroni, don Bosetti, don Landoni, don P. Colombo, don Gaudenzio Colombo, don Macchi). Dopo il saluto ufficiale ed il discorso d'occasione, Santa Messa solenne, con distribuzione di pacchi donati a 27 famiglie bisognose.

Alla sera l'illuminazione della Chiesa risultò una magnificenza : spettacolo che non ebbe più a ripetersi, tanto che si pensò di mantenere l'immuminazione fino alla festa patronale del 15 Agosto.

Alla sera una lunga processione al Cimitero, culminò la giornata memorabile.

Molti dimenticarono la lunga divisione che esisteva in Parrocchia tra i fautori di don Ambrogio e quelli di Don Alessandro, e si avvicinarono fiducioso al nuovo pastore.

Andrea
B. -
E.H. 1/16H

da APPUNTI DI L.C.

BARROCO
SCULATTI don
MARIO

1975
dal
20/I al
25/2

Ricovero all'Ospedale di Varese del parroco don MARIO SCULATTI per operazione alla prostrata.

La parrocchia è stata affidata al Vicario padre Passionista LONGINO?, sacerdote anziano pieno di dignità e di saggezza.

Durante la sua presenta ha voluto parlare col sottoscritto in qualità di autorità e si è meravigliato della situazione parrocchiale stimatizzando la stessa in queste parole :

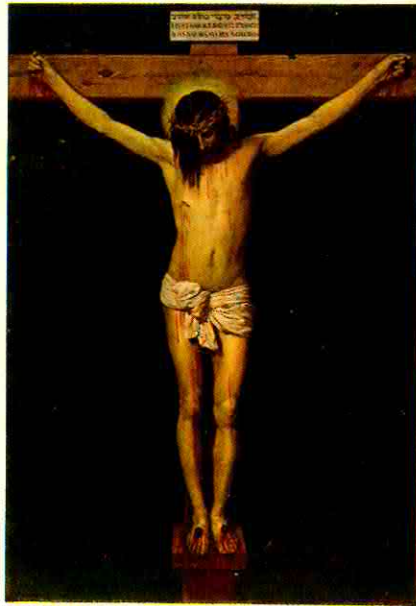
" Vengono in canonica per portar soldi e per parlar male degli altri. "

Ogni commento è superfluo.

Aveniat Regnum tuum !

*A Gesù Cristo Redentore
Alla Vergine Immacolata di Lourdes
Il Novello Sacerdote
Don Mario Sculatti
celebrando
la sua Prima Santa Messa
rinnova la consacrazione del suo cuore
affida il suo sacerdozio
ricorda tutti i suoi Parenti
Benefattori - Amici - Conoscenti*

Consacrazione Sacerdotale Prima Santa Messa
Milano, 26 Maggio 1934 Taino, 27 Maggio 1934



Crocifisso

*Deus meus!
Deus meus et omnia!*

Serie T - N. 55

Aveniat Regnum tuum !

*A Gesù Cristo Redentore
alla Vergine Immacolata di Lourdes
Il Novello Sacerdote
Don Mario Sculatti
celebrando
la sua Prima Santa Messa
rinnova la consacrazione del suo cuore
affida il suo sacerdozio
ricorda tutti i suoi Parenti
Benefattori - Amici - Conoscenti*

Consacrazione Sacerdotale Prima Santa Messa
Milano, 26 Maggio 1934 Taino, 27 Maggio 1934

Alla Vergine Immacolata il mio Sacerdozio!

*Nella gioia ineffabile
dell'Ideale raggiunto
il NOVELLO SACERDOTE
Don MARIO SCULATTI
celebrando esultante
la Prima Santa Messa
rende umili grazie a Dio
che lo predilesse per il Sacerdozio
ricorda
con affetto riconoscente
i suoi cari
e chiunque lo ha amato e beneficiato*

S. Ordinazione
MILANO (Duomo)
26 Maggio 1934

Prima Santa Messa
TAINO
27 Maggio 1934

Aveniat Regnum tuum !

*A Gesù Cristo Redentore
alla Vergine Immacolata di Lourdes
Il Novello Sacerdote
Don Mario Sculatti
celebrando
la sua Prima Santa Messa
rinnova la consacrazione del suo cuore
affida il suo sacerdozio
ricorda tutti i suoi Parenti
Benefattori - Amici - Conoscenti*

Consacrazione Sacerdotale Prima Santa Messa
Milano, 26 Maggio 1934 Taino, 27 Maggio 1934

da ".....OVA
...nile
giornale della Diocesi ?

Presso un vecchio Parroco

Egli ha settantadue anni. Santo e venerando sacerdote, profondo pensatore e con vedute sagge sulla situazione attuale. Lo si dice originale. Che volete? Si dicono tutti originali, coloro che mantengono le sante tradizioni degli antenati.

Io andavo da lui — racconta un confratello — egli stava facendo scuola ad un bambino di dieci anni, che studiava in un vecchio Lhomand polveroso la regola: Amo Deum, Amo Dio.

— Sai tu, mi disse, ciò che faccio in questo momento?

— Ella fa scuola.

— Sì, io faccio scuola e salvo la società.

— ???

E' vero, è originale, questo vecchio parroco, pensai io. Come diamine, insegnando la grammatica può salvare la società?

— Non ti meravigliare, mio caro. Sì! Io salvo la società!

Oggidi si dice, si scrive su tutti i giornali che il mezzo per ricondurre le anime a Dio, per impedire la via verso il socialismo e l'empietà, è di formare delle associazioni, di far delle conferenze, di creare dei sindacati. Benissimo questo, ma vi è ancor di meglio.

Io spero di far di quel fanciullo un prete. L'anno venturo, egli entrerà in seminario.

Senza preti, vedi, a che si ridurranno i vostri articoli di giornali e le vostre conferenze?

Ah! voi siete colpevoli, voi giornalisti. La vostra vita si passa a gridare indignati quando si chiude una canonica o una chiesa, e non vi lamentate vedendo spopolarsi i seminari.

Tuttavia, il pericolo è imminente. Di qui a quarant'anni, dimenticando come fa, la grave questione dei seminari, la Francia cattolica sarà perduta.

La Chiesa può, a rigore, fare a meno di canoniche, di fondazione e anche di seminari.

Essa non può fare a meno dei preti.

E poi, amico mio, è una Messa di più ogni giorno, per venti, trenta, quarant'anni.

E la Messa non è forse la salvezza del mondo?

Tutte le nostre buone opere, tutte le nostre preghiere riunite assieme non valgono una Messa.

Nella Messa, è Dio — si Dio in persona — che prega per noi.

E con la sua mano tremante, il vecchio parroco prese dalla sua biblioteca un opuscolo e lesse:

« Togliete il sacerdozio, e di Cristo non è più che un ricordo storico. Col prete e per il prete, Gesù Cristo vive, parla, agisce; egli unisce il cielo e la terra.

Dopo Dio, il prete è tutto. Per lui ci vengono tutte le benedizioni, tutte le grazie, tutti i doni celesti.

Quando il prete scompare, si può dire: Dio se ne va. Ed è spaventosa quella parola del Santo curato d'Ars: Lasciate una parrocchia senza prete per vent'anni, vi si adorerà le bestie ».

Vedi bene amico mio, perchè nei miei vecchi giorni, procurai di formare un prete e mi faccio maestro di scuola. Quando salirà all'altare, quel fanciullo io non sarò più di questo mondo, ma su in alto avrò da Gesù e da Maria, un sorriso che mi farà dimenticare tutte le mie pene.

Tu sei giovane, mio caro, fa dunque ciò che io faccio.

Avrai, forse, un po' meno di ciò che si chiama gloria — fumo che svanisce — ma sarai sicuro della ricompensa del buon Dio.

E ciò che non potrai fare da te — va da anime generose e fa il questuante del buon Dio.

Considerazioni

Considerando con un giovane collega d'ufficio, l'altro giorno si parlò della S. Messa.

« Io la S. Messa l'ascolto per radio alla domenica! »

Sorrisi credendo che dicesse una burla, ma visto che faceva sul serio tentai di spiegare che senza la presenza al Sacrificio la S. Messa per radio non è valida.

« Ah, è necessario recarsi alla Chiesa? »

Son rimasto male!

Quanta ignoranza in ciò che nella pratica delle nostra S. Religione è la parte principale, quanta leggerezza imperdonabile di fronte ai doveri più importanti del cattolico, ai giorni nostri!

Non arriacciamo, il naso dunque se i nostri superiori esigono giustamente il doveroso studio del catechismo, base della nostra vita, spirituale; intensifichiamo nelle nostre pratiche di pietà quello spirito che ci fa meditare il profondo significato delle cerimonie religiose, viviamo sul serio la vita della Chiesa.

Senza troppo andar lontano osserviamo nelle nostre chiese il comportamento di qualche giovane cattolico durante la S. Messa...

C'è chi cerca refrigerio all'ombra di qualche colonna (rispetto umano o malintesa umiltà?); chi rimane in piedi impalato anche nei momenti più solenni del Divin Sacrificio (fan tutti così, proprio i giovani devono piegare le ginocchia col pericolo di rovinare la riga dei pantaloni?); chi ha paura ad aprir bocca per unirsi al popolo nei canti sacri e prendere parte così attivamente alla Santa Liturgia (non è forse fiorita preghiera anche il canto?); chi arriva quando la S. Messa è ormai inoltrata (non è motivo di scandalo per gli altri fedeli?).

Viviamo in tempi in cui tutti sono animati da un certo sentimento religioso, tutti sentono il desiderio di pace, di bontà; il bisogno di preghiera in mezzo alle strettezze finanziarie ed ai dolori, nelle sventure, s'avvicinano là dove questa preghiera può innalzarsi pura e confortatrice; nella casa del Signore. Abbiamo un compito, noi che siamo i militi dell'Azione Cattolica: quello di porgere la nostra fraterna mano a chi ha bisogno di essere dolcemente spinto; di dire la nostra franca parola di Fede a chi ha bisogno di essere istruito nella Religione; di precedere anche compatti, tutto il popolo nelle funzioni religiose e dare soprattutto il buon esempio.

PARROCO
SCULATTI
don
MARIO

19..

Articolo
da Lui
redatto

A GORLA MAGGIORE**COMPLETATO IL RESTAURO
DELLA CHIESA DI S. CARLO****Celebrato il 45° di sacerdozio del parroco Don Mario Sculatti**

Con l'aiuto della popolazione e l'ausilio degli abitanti del rione «San Carlo» è stata restituita all'antico splendore la chiesa di San Carlo, i cui festeggiamenti per il restauro si sono tenuti domenica scorsa con gran concorso degli abitanti del luogo.

Per l'occasione è stato celebrato anche il 45.º di ordinazione sacerdotale del parroco, don Mario Sculatti. Alla celebrazione erano pre-

senti il sindaco, Giampiero Mari, e tutti i preti nativi di Gorla Maggiore. La pioggia del mattino ha causato qualche intralcio, ma non ha certo impedito un grande afflusso in chiesa.

I restauri del tempio, sorto fra il 1604 e il 1622, e il cui altare, rimasto intatto fino ai nostri giorni, è stato realizzato nel 1751, si sono resi necessari in modo capillare per preservare il tempio stesso dall'usura del tempo e

sono stati effettuati in due tempi. Lo scorso anno la parte esterna della chiesa, con una spesa di circa 24 milioni, questa volta l'interno con sbancamento di navata nuova pavimentazione in ceramica, impianti di riscaldamento, nuovo impianto di illuminazione, tinteggiatura pareti, stuccatura e levigature, lucidatura dei marmi dell'altare e balaustra. I pensionati hanno offerto un nuovo altarino e sono state acquistate nuove panche e sedie. La spesa sfiora i 20 milioni, in parte già pagati e in parte da pagare. Il tutto è stato fatto sotto la direzione e l'assistenza tecnica del geom. Armando Fusè.

Dopo le cerimonie nella chiesa, con la Messa solenne in onore del parroco don Mario Sculatti, nel pomeriggio si sono avute manifestazioni varie e un concerto della Banda musicale «S. Cecilia» di Gorla Maggiore.